

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dell'Aquila Capitale italiana della Cultura 2026, delle montagne italiane senza neve su cui viene investito molto denaro e altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## L'AQUILA CAPITALE DELLA CULTURA 2026

A poche settimane dal quindicesimo anniversario della scossa di magnitudo 5.8 che colpì L'Aquila nella notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009, facendo 309 vittime e causando centinaia di feriti e decine di migliaia di sfollati, la città è stata proclamata [Capitale italiana della cultura 2026](#). I complimenti per la nomina sono arrivati anche dal Commissario Straordinario al sisma 2016 Guido Castelli. A L'Aquila, in seguito alla proclamazione, verrà assegnato un contributo finanziario di un milione di euro per realizzare gli obiettivi delineati nel progetto di candidatura.

---

## TERRITORI SISMA 2016: NUOVE SCADENZE

### Cambia per Cas, Sae e Mapre

Cambiano le scadenze per la presentazione dei progetti di ricostruzione privata di edifici con danni gravi nei territori del cratere 2016, per chi è beneficiario di Contributo di autonoma sistemazione (Cas) o usufruisce di una Soluzione abitativa d'emergenza (Sae), Mapre o altre forme di assistenza abitativa. Con la nuova Ordinanza 169 del Commissario alla

Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli slittano i termini per presentare le domande utili alla ricostruzione.

### **Un procedimento "a favore dei terremotati"**

“La ricostruzione deve sapersi adattare alle esigenze reali di progettazione e cantierizzazione” ha dichiarato il Commissario. “L’alto numero di progetti incompleti presentato – ha spiegato Castelli – avrebbe comportato delle difficoltà procedurali e interpretative che sarebbero andate unicamente a danno dei terremotati”. I termini per la presentazione dei progetti di ricostruzione privata per edifici con danni gravi e il termine per l’integrazione dei progetti in forma semplificata vengono allineati al 30 giugno 2024, mentre altre informazioni sono disponibili [a questo link](#).

---

## **IL CATASTO DELLE FRANE ITALIANE**

### **GeoClimAlp: le tipologie di frane**

Sono numerose le frane che colpiscono le Regioni del Nord Italia ogni volta che piove: una delle ultime in ordine di tempo è avvenuta in Liguria sull’Aurelia in località Varigotti, in provincia di Savona. In questo senso uno strumento utile per conoscere il fenomeno è il catasto delle frane realizzato dal gruppo [GeoClimAlp](#) dell’Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Cnr-Irpi). Fra le tipologie di processi più frequenti si segnalano 443 colate detritico-torrentizie, pari al 39,6% del totale e 332 crolli di roccia, pari al 29,6% del totale dei processi censiti.

### **Utile per protezione civile e turismo**

Il nuovo catasto è arrivato a contenere informazioni relative a 1.120 processi di instabilità naturale (principalmente frane, colate detritiche, instabilità glaciale), avvenuti nelle Alpi italiane a una quota superiore ai 1.500 metri nel periodo 2000-2023. Il catasto, [come ci ha spiegato Guido Nigrelli](#), dell’Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (Cnr-Irpi), ha diverse finalità: “Innanzitutto costituisce uno strumento conoscitivo consultabile in forma gratuita, uno strumento a disposizione dei numerosi enti di governo del territorio, per scopi di protezione civile, di pianificazione territoriale e di mitigazione del rischio da frana”. Oltre a questo, potrà essere utilizzato per scopi escursionistici e turistici: anche

per questo motivo è stata realizzata una versione utilizzabile offline con lo smartphone, nelle molte zone montane prive di segnale cellulare.

---

## POCA NEVE MA TANTI SOLDI

### "Nevediversa": come sono messi gli impianti italiani

Sempre meno neve a causa della crisi climatica ma, secondo il rapporto [Nevediversa 2024](#) di Legambiente, continua il finanziamento degli impianti sciistici per decine di milioni di euro. In Italia aumentano gli impianti temporaneamente chiusi e aperti a singhiozzo censiti da Legambiente. Oltre 200 quelli dismessi, con 158 bacini di innevamento. Appennino in forte affanno con il maggior numero di strutture aperte a singhiozzo e sottoposte ad "accanimento terapeutico". Osservati speciali Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana.

### Le soluzioni? Un turismo più sostenibile

Per Legambiente è urgente "un cambio di rotta a livello politico e territoriale, con più risorse al turismo montano invernale sostenibile e azioni di mitigazione alla crisi climatica, accompagnando gli operatori del settore in questo percorso di riconversione". Per Legambiente bisogna superare la pratica insostenibile dell'innnevamento artificiale, lavorando a una riconversione degli impianti e puntando a un turismo invernale più sostenibile.

---

## CONSIGLI DI LETTURA

- Un'arancia oggi, nessuna arancia domani. La falsa contrapposizione tra transizione energetica e prosperità economica. ([Duegradi](#)).
  - Servono misure più affidabili per mappare e ridurre le emissioni di metano ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT  
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)